

Il primo concerto all'Adriano

Si è inaugurata ieri la stagione sinfonica al Teatro Adriano, con un concerto affidato alle cure di Bernardino Molinari, con un programma di felice impostazione.

Oltre al Ministro dell'Educazione Nazionale e al Governatore di Roma, erano presenti numerose personalità del mondo politico, culturale ed artistico ed un pubblico fortissimo: quello da tempo affezionato e fedele alla possente istituzione romana.

Al principio sono state eseguiti gli inni nazionali ascoltati in piedi dal pubblico e salutati da vibranti acclamazioni.

E' stata felice idea iniziare i concerti nel nome di Verdi, il nostro musicista romantico per eccellenza che amò i ritmi eccitanti, la melodia appassionatissima e nella genesi psicologica del dramma, più che i contrasti, le antitesi audaci e inebrianti. Di lui venne eseguita la *sinfonia* de « La forza del destino » accolta, naturalmente, da acclamazioni unanimi.

Segui la « Introduzione, aria e toccata » di Casella, composizione robusta da cui traspare un convincente significato. Vi si risente un palpito di vita effettiva dal principio alle fine: è sobria, rispondente, di giusta maturazione, di una saldezza organica sana e contenuta. La interpretazione si prospetta difficilissima, ma quella offerta ieri dal Maestro Molinari destò la giusta ammirazione dell'uditorio, perchè quadrata, indovinata e di una chiarezza ammirevole.

Il prologo del « Giuliano » di Zandonai, con il quale si concludeva la parte italiana del programma, è, senza dubbio alcuno, un pezzo d'effetto pur non essendo un gran pezzo. Alla parte corale non può attribuirsi una importanza polifonica: si tratta soltanto, a parer nostro, di una armonizzazione vocale buona, bene spaziata e felicemente aereata. La parte del tenore raggiunge una drammaticità palpitante proprio al coronamento della pagina in un magnifico contrasto con la vaga e pittoresca armonizzazione corale. La composizione piacque moltissimo, ed applausi quanto mai nutriti ne salutarono la fine. Il Maestro Molinari, il tenore Paolo Civil — artista di pregiate qualità vocali ed interprete appassionato — nonché il Maestro Somma, direttore del coro, vennero caldamente festeggiati.

Poi, venne eseguita la *Eroica*. Il pubblico romano già conosceva l'appassionata interpretazione di Molinari della maestosa opera beethoveniana. Ieri la riascoltò con palese devozione, preso da quell'impeto di sinfonismo drammatico che vive in ogni accento e nella pastosità dei suoni si amplifica fino al più solenne rendimento. L'interprete venne calorosamente applaudito e con lui la orchestra che ritrovammo magnifica nella sua severa e perfetta formazione.

Mercoledì: primo concerto serale alle ore 21,30, direttore Bernardino Molinari, interprete, per il concerto in la minore, di Viotti, la violinista Pina Carminelli.

A. Cart.